Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 685-869

PER SOFFOCARE I CONTRASTI NELLA MAGGIORANZA

Impedito il voto segreto su una lettera di Libotte

Con un o.d.g. era stato chiesto che il consigliere riferisse all'assemblea sui motivi delle sue dimissioni originate da dissensi sulla Stefer

Le dimissioni del consigliere Libotte, originate, come si ricorderà, da motivi di profondo contrasto circa la politica comunale nei confronti della Stefer, hanno avuto ieri sera un clamoroso strascico. Letta una lettera del dimissionario, il quale non intende recedere dal suo gesto a conferma del dissenso; discusso fra alterne vicende l'atteggiamento che il Consiglio avrebbe dovuto prendere nei confronti della nuova, ferma presa di posizione dell'anziano esponente consiliare democristiano; verificatesi una catena incredibile di violazioni del regolamento di cui il Sindaco è stato il principale artefice e propugnatore; manifestatosi con folle costanza il timore di una votazione a scrutinio segreto che avrebbe potuto rivelare i contrastanti orientamenti politici esistenti nel gruppo democristiano, di cui la votazione precedente fu segno eloquente — il Sindaco, con atto d'imperio appena velato da un gesto formale del consigliere Latini, ha tolto la seduta impedendo praticamente che il Consiglio si esprimesse né con votazione palese, né attraverso lo scrutinio segreto.

Il lungo preambolo dà una idea della confusione indescrivibile e degli accesi contrasti che regnano nel seno della maggioranza capitolina. Del resto, la stessa lettera di Libotte, di cui è stata data lettura, ne è la prova evidente. Il consigliere d.c. — con evidente allusione a coloro che giudicavano le sue dimissioni come un gesto impulsivo — ha tenuto a sottolineare che esse, al contrario, rappresentano un gesto freddamente ponderato. Prima di procedere alla nomina del consiglio di amministrazione della Stefer (questa è la sostanza della lettera) il Consiglio comunale avrebbe dovuto discutere apertamente, ampiamente tutta la questione intorno alla quale, come si ricorderà, hanno ruotato propositi di divisione dei servizi, non solo, ma accanto a ciò appetiti formidabili di cariche democristiane.

E' stato per questi motivi che il compagno GIGLIOTTI aveva subito espresso la sua approvazione per una mozione d'ordine del d.c. LATINI, il quale aveva chiesto la sospensione della discussione e l'approvazione di un invito al dimissionario di spiegare in Consiglio, nella successiva seduta, le ragioni del suo gesto.

Alla proposta di Latini aveva aderito anche il compagno NATOLI, non solo, aveva però sottolineato, per un puro motivo di simpatia e di stima verso il collega, ma perchè il Consiglio avesse modo di ascoltare e discutere le spiegazioni dell'avv. Libotte, dimessosi in conseguenza della pessima amministrazione della Stefer, di cui il Sindaco è personalmente responsabile.

La rinnovazione del Consiglio, nel modo in cui essa è avvenuta, può essere giudicata come conseguenza del cannibalismo politico esploso all'interno del partito democristiano. Come nacquero i propositi di sdoppiamento dei servizi? Per esigenze amministrative? Oppure per tentare nuovamente la liquidazione della Stefer o di alcuni suoi servizi?

Il SINDACO ha farfugliato appena qualche confusa parola di giustificazione, sempre eludendo la sostanza della questione, che lo chiama direttamente in causa.

E' stato a questo punto che ADDAMIANO (ind.) ha comunicato la richiesta di un voto a scrutinio segreto sulla lettera di dimissioni (veniva a cedere così, in modo singolare, la precedente mozione d'ordine, ma il Sindaco non se ne accorgeva affatto).

Alcuni democristiani insorgevano e urlavano, la discussione si frazionava e si riconfondeva. Alcuni parlavano ancora sulla mozione d'ordine, mentre GARIBALDI (a nome anche di Latini) presentava un ordine del giorno in cui si invitava Libotte a discutere sui problemi della Stefer. L'ELTORE trovava il modo di giustificare demagogicamente l'atteggiamento del suo partito e degli altri minori, affermando che la nomina accelerata del nuovo consiglio d'amministrazione era stata da essi voluta per strappare dall'immobilismo l'azienda del comune. LATINI ritirava di un colpo mozione d'ordine e ordine del giorno e presentava un nuovo ordine del giorno, bene ammorbidito, che non veniva accettato da Addamiano e sul quale GRISOLIA, a nome della Lista cittadina, dichiarava la sua astensione.

Ma la teoria degli ordini del giorno non finiva qui, giacchè successivamente ne presentava un altro REGGIO D'ACI (d.c.) che respingeva semplicemente le dimissioni, come se nella precedente seduta non fosse avvenuto altro. Fino a che non si giungeva a un nuovo ordine del giorno accomodato dal SINDACO su proposta di LATINI, nel quale si esprimevano parole di stima per il consigliere e lo si invitava a riprendere la sua attività di consigliere comunale.

Tutto ciò i democristiani avrebbero voluto che si votasse palesemente. Ma ADDAMIANO insisteva sulla richiesta di voto segreto per permettere ai dissidenti della maggioranza di esprimersi liberamente. Giacchè — ha riferito il consigliere indipendente — nella scorsa seduta fu proprio un consigliere d.c. a consigliargli di chiedere la votazione segreta.

La maggioranza veniva scossa subito da un attacco isterico collettivo, attraverso le convulsioni dell'assessore CIOCCETTI, la minaccia di abbandonare l'aula da parte di CERONI e la minaccia illecita del sindaco di ricorrere al voto della maggioranza per decidere se si dovesse o no votare segretamente. REGGIO D'ACI chiariva bene il senso delle preoccupazioni democristiane affermando in tutte lettere che la votazione segreta non si sarebbe dovuta fare per evitare a « qualche pusillanime » di non rispettare gli ordini di scuderia. NATOLI chiedeva allora fermamente il rispetto assoluto del regolamento: 10 consiglieri avevano chiesto la votazione segreta e al voto segreto bisognava ricorrere. CATTANI chiedeva invece che le attestazioni di stima fossero votate palesemente, mentre al voto segreto si sarebbe dovuto ricorrere per la parte sostanziale dell'ordine del giorno: quella in cui si invitava praticamente il consigliere d.c. a dare spiegazioni al Consiglio.

Il SINDACO ricorreva allora a un giochetto gesuitico su evidente suggerimento di Andreoli. Otteneva prima che si votasse per alzata di mano la prima parte dell'ordine del giorno. Quindi, anzichè mettere in votazione a scrutinio segreto la seconda parte, chiedeva al Consiglio il « mandato » di invitare Libotte a presentarsi nell'aula! Numerosi consiglieri insorgevano contro questa manovra di basso conio e, prima ancora che Latini avesse modo di dichiarare il ritiro della seconda parte dell'ordine del giorno, il Sindaco letteralmente fuggiva fra un coro di sonore proteste dell'assemblea.

A questo fa giungere la paura di discutere la situazione della Stefer in Campidoglio.

L'U.D.I. SEGNALA

Mancano le scuole a Cinecittà e Cecafumo

Le località di Cinecittà e di Cecafumo pur avendo avuto un notevolissimo sviluppo edilizio tanto da potersi considerare dei veri e propri quartieri, sono privi di edificio scolastico. Lo scorso anno le famiglie furono costrette ad accompagnare i bambini alla scuola del Quadraro, che dista dalle suddette località ben sei fermate di tram.

I cittadini della zona fecero pervenire al Comune una petizione che richiedeva la costruzione dell'edificio scolastico o l'affitto di locali da adibirsi a tale scopo. Questo anno, purtroppo, il problema si ripresenta in forma più grave. Infatti, nel frattempo i bambini in età scolastica sono cresciuti di numero e persino le scuole private locali sono ormai al completo. Molto diffusa quindi è la preoccupazione tra le mamme che ben conoscono le difficoltà già sopportate lo scorso anno per mandare i bambini alla scuola del Quadraro. Una delegazione, accompagnata da una rappresentante dell'UDI, si è recata in Comune per chiedere innanzitutto la costruzione di un edificio scolastico, e come provvedimento, immediati l'attrezzatura di locali almeno per le prime tre classi elementari e l'istituzione di mezzi di trasporto riservati ai bambini che si devono recare alla scuola del Quadraro.

Condannato a 16 anni l'uxoricida di Centocelle

A 16 anni di reclusione è stato condannato ieri dalla Corte d'Assise l'uxoricida di che la mattina del 14 gennaio 1954 uccise nella sua abitazione di via Stella Alpina 1, con alcuni colpi di pistola, la moglie Elena Marta, sposata due mesi prima. Causale del delitto sarebbe stata la scoperta, da parte del marito, di atti licenziosi commessi dalla donna prima delle nozze.

Un negozio di tessuti svaligiato dai ladri

Verso le ore 5 di ieri la guardia notturna Attilio Galiffa durante il normale giro di perlustrazione al Largo Pannocchia ha notato che la saracinesca del negozio di tessuti sito al numero 23 di proprietà del signor Vito Ippolito era stata aperta. Entrato nel negozio il vigile ha trovato abbondanti traccie lasciate dai ladri che nella notte avevano svaligiato il locale. Da un primo accertamento risulta che i malviventi hanno asportato numerose pezze di stoffa per un valore di circa 6 milioni.

Ridotto in gravi condizioni dalle cornate di un toro

Il contadino 29enne Giulio Quinto è stato ridotto in gravi condizioni da un toro.

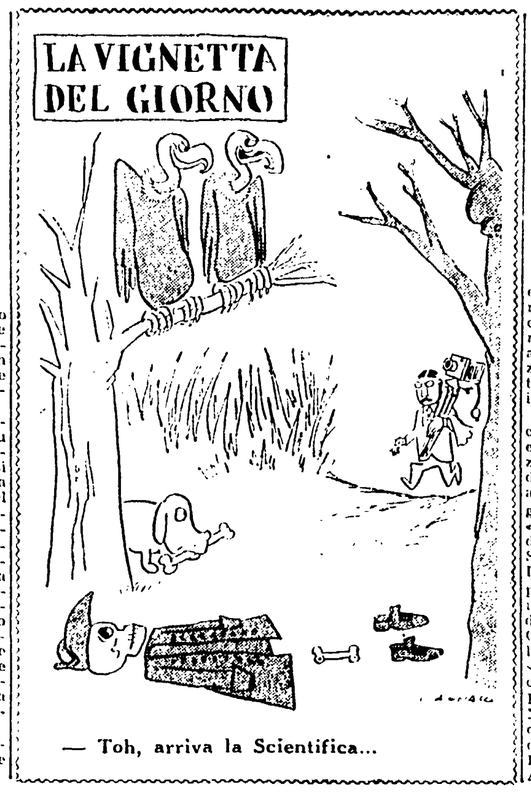
Verso le ore 10 di ieri mattina, nella tenuta agricola sita in via Ardeatina 711, l'animale ha strappato ad un tratto le funi che lo trattenevano. Il Quinto, nel tentativo di trattenere il toro, è stato ferito da numerose cornate.

Clamorosa vittoria della CGIL alla «Meloni» di Tiburtino

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna nello stabilimento Meloni, di via Tiburtina.

I risultati della consultazione hanno segnato una clamorosa affermazione della lista unitaria della CGIL alla quale sono andati tutti i 71 voti validi e i relativi tre seggi in palio, due fra le operaie e uno fra gli impiegati.

Le elezioni di ieri hanno segnato il crollo totale della CISL, la quale, nel passato, aveva la maggioranza assoluta in seno alla C. I.



— Toh, arriva la Scientifica...

NUOVA COMPATTA MANIFESTAZIONE DEGLI OPERAI IN LOTTA

Abbandonati in massa i cantieri gli edili sfilano per le vie cittadine

I lavoratori della Fiorentini e della Lancia scioperano per l'indennità di mensa - Una delegazione al ministero del Lavoro - Incontro di Vigorelli con un segretario della CGIL - Interrogazione di Cianca

Ancora una volta ieri gli edili hanno sospeso il lavoro nei cantieri per riaffermare, con una grande e compatta manifestazione, il loro diritto alle note rivendicazioni avanzate dalla categoria: indennità di mensa, di trasporto e per il consumo degli attrezzi.

Lo sciopero, come preannunciato, ha avuto inizio alle 15 ed ha registrato la partecipazione di oltre l'85 per cento dei lavoratori. Particolarmente ampia è stata l'astensione nei grandi complessi edilizi della « Sogene » in piazza della Balduina, a Bel Sito, in piazza San Silvestro e piazza Albania. La totalità dei dipendenti ha pure abbandonato i ponteggi in numerosi grandi cantieri delle imprese Castaldi, Trivelli, Giovannetti, Solce e Campitelli. Percentuali elevatissime di scioperanti si sono avute nei cantieri di Angrisani, Cidonio, Pozzi, CEI, Salvi e De Santis, Marconi, Organini, Spac, Agip e Grassetto e nei comprensori di viale delle Medaglie d'Oro, EUR, viale Tirreno, Tuscolano, Appio, Porta Latina, Montesacro, Batteria Nomentana, viale Somalia, piazza Vescovio, via Libia, Monteverde, iale Marconi, Quadraro, Portonaccio, Garbatella, Porto Fluviale.

Alla imponente manifestazione hanno partecipato anche i dipendenti di numerosi cantieri del centro, compresi quelli che lavorano per la costruzione del sottopassaggio a Largo Chigi.

Alle 16, da ogni parte, folti gruppi di edili sono affluiti nella sede della Camera del Lavoro dove ha avuto luogo un affollatissimo comizio. Con entusiasmo ed energia immutati, malgrado i gravi sacrifici cui sono costretti dalla lunga vertenza, gli operai hanno riaffermato la decisione di non desistere dalla lotta sino all'accoglimento delle loro giuste richieste. Non sono valsi ad attenuare la loro combattività i licenziamenti, le intimidazioni, i ricatti e persino il recente arresto di alcuni loro compagni. L'ampiezza della astensione di ieri conferma, oltre tutto, la profonda giustezza e l'inderogabilità dei miglioramenti richiesti.

Subito dopo il comizio una lunga colonna di manifestanti, oltre un migliaio, si è diretta al Ministero del Lavoro in via Flavia, attraverso via Cavour, piazza dei Cinquecento, via Volturno, via XX Settembre. L'immancabile, massiccio schieramento di polizia, concentrato in piazza dell'Esquilino agli ordini del vice questore Giampaoli, ha seguito passo passo, come al solito, il corteo con « jeep » e idranti.

Mentre una delegazione saliva nel Ministero, le centinaia di edili raggruppati in via XX Settembre, hanno distribuito volantini ai passanti spiegando in folti capannelli, con accenti appassionati, le ragioni della agitazione.

Il funzionario del ministero presso cui i rappresentanti dei lavoratori hanno sollecitato una convocazione delle parti per comporre la vertenza, ha comunicato che l'atteggiamento in merito del Ministro era già stato fatto presente. Infatti, nell'incontro fra l'on. Vigorelli ed un membro dalla segreteria della CGIL, avvenuto nella mattinata, era stata considerata la possibilità di un intervento mediatorio dello stesso Vigorelli.

Da parte sua l'on. Claudio Cianca ha presentato una interrogazione al Sindaco Rebecchini. Eccone il testo.

« Il sottoscritto interroga l'on. signor Sindaco per sapere se non ritiene opportuno, di fronte alla agitazione da mesi in corso nella categoria dei lavoratori edili per ottenere l'accoglimento di alcune rivendicazioni di carattere economico e sociale, intervenire presso l'Associazione dei Costruttori allo scopo di interporre i suoi buoni uffici perchè, mediante un incontro fra le parti, venga trovata una soluzione della vertenza.

L'interrogante fa presente la opportunità dell'intervento dell'on. signor Sindaco in considerazione sia del gran numero di lavoratori edili, circa 60 mila, interessati alla vertenza, sia dell'attività propria della categoria, interessante uno dei più importanti settori della vita cittadina, quale la costruzione di alloggi e la costruzione di opere pubbliche. L'interrogante ritiene che l'intervento dell'on. signor Sindaco sarebbe di particolare efficacia non solo per la carica che egli ricopre, ma anche per i rapporti esistenti tra l'Amministrazione e le società edilizie »

Sempre nella giornata di ieri, una energica azione di carattere aziendale è stata attuata dagli operai della Società Industriale di Valle Aurelia per l'intera giornata.

Nell'ambito dell'azione per ottenere la corresponsione della indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali, ieri hanno di nuovo sospeso il lavoro per un'ora gli 800 dipendenti della Fiorentini.

Gli operai della Lancia si sono astenuti dal lavoro per un'ora e mezzo anche in segno di solidarietà con i loro compagni di Torino in lotta contro il ridimensionamento della azienda.

Per la sottoscrizione fra gli edili, indetta al fine di aiutare i loro compagni arrestati, sono state versate da cinque cantieri altre 36.641 lire.

Crolla un lavatoio in via Pontinia

Ieri alle 18.30 in via Pontinia il lavatoio e la copertura sovrastante della casetta abusiva contrassegnata con il numero 28 abitata da Giuseppina Vasetti sono crollati per un improvviso cedimento del terreno.

Sotto la casetta, da qualche tempo, si sta scavando una galleria e una frana del terreno ha causato il crollo del lavatoio.

ALLE 17 DI IERI NELLA ZONA DELLE CASE POPOLARI

Un bambino ucciso e altri sei feriti dallo scoppio di una bomba a Civitavecchia

I ragazzi avevano rinvenuto fra i sassi un piccolo ordigno e lo hanno colpito con le pietre fino a provocarne l'esplosione - Una piccina di due anni annega in una vasca ad Acilia

Ieri pomeriggio verso le ore 17 un sordo boato ha rotto il silenzio che regnava nella zona delle case popolari a Civitavecchia. Gli abitanti allarmati si sono affacciati all'uscio delle loro abitazioni ed hanno scorto, in via Montanucci, avvolti ancora dal fumo denso provocato dalla esplosione, i corpi feriti di sei ragazzi riversi al suolo. Immediatamente sul posto della sciagura sono accorsi alcuni cittadini, mentre dall'ospedale civile, immediatamente avvertito di quanto era accaduto, partivano le autoambulanze.

Uno sguardo al luogo della sciagura faceva comprendere cosa era accaduto un attimo prima. Sei ragazzi di Civitavecchia, Franco Esperto di 10 anni, Mariano Sufec di 8 anni, Efisio Melis di 10 anni, Franco Santovecchi di 11 anni, Maurizio e Gianfranco Gargiullo rispettivamente di 7 e di 5 anni, s'erano trovati ieri pomeriggio in via Montanucci, come era loro abitudine, per giocare un paio d'ore, prima di rientrare nelle loro abitazioni per la cena. Uno di essi, ad un certo punto, cercando fra i sassi che costellano la zona, ha trovato un ordigno esplosivo ed ha chiamato gli altri perchè ammirassero la sua scoperta.

Senza rendersi conto del pericolo che correvano i sei ragazzi, dopo avere esaminato la bomba con attenzione, hanno deciso di farla esplodere. Essi indubbiamente non hanno pensato che la carica esplosiva contenuta in quel piccolo involucro poteva ucciderli. Allettati dall'idea di suscitare un allegro boato, credendo di avere a che fare con un petardo come quelli che si usano per le feste patronali, i sei ragazzi si sono messi immediatamente all'opera. Intorno all'ordigno hanno accumulato dei sassi e pestisi ad un paio di passi di distanza hanno cominciato a lanciare una pietra ciascuno contro il mucchietto. I primi sassi sono caduti sull'ordigno senza farlo esplodere e dato che i sassi usati come proiettili colpivano inutilmente l'ordigno, i ragazzi hanno aumentato l'intensità del tiro.

Ad un certo punto l'ordigno, colpito in pieno da una violenta sassata, è esploso con fragore. I ragazzi stavano poco lontano e sono stati investiti da una gragnola di schegge e di detriti. Una coltre di fumo bianco ha avvolto il luogo dell'esplosione.

Nell'ospedale civile di Civitavecchia tutti e sei i ragazzi sono stati ricoverati in osservazione. Essi hanno riportato orribili ferite per tutto il corpo ed il più grave di tutti è risultato essere il piccolo Giancarlo Gargiullo di 5 anni. L'ordigno, esploso con una violenza inaudita tanto da scagliare schegge fino alla sommità delle facciate delle case che circondano via Montanucci, gli ha spappolato il braccio sinistro, la gamba destra e l'ha ferito al torace. Alle 20.50 il piccolo è deceduto.

La notizia della grave sciagura, subito diffusasi per tutta la città, ha causato viva emozione. Non è la prima volta che nella zona delle case popolari un ordigno esplosivo miete delle vittime. Evidentemente il luogo non è stato bonificato a dovere. Questa nuova sciagura pone drammaticamente le autorità competenti di fronte alla necessità di prendere immediati provvedimenti.

L'altra mortale disgrazia, che ha avuto come vittima una bambina, è accaduta alle 16 di ieri ad Acilia. La piccola Marisa Borton, di due anni, mentre giocava con una bambola in prossimità di una vasca d'irrigazione, vi è precipitata dentro annegando miseramente.

Un morto e 2 feriti in uno scontro

Un violento scontro tra due motociclette è avvenuto ieri mattina alle ore 7 in via Carpineto: un operaio è deceduto e due altre persone sono rimaste ferite. L'operaio Giuseppe Zamboni di 68 anni abitante in via Setta Chiese 254 stava transitando a bordo della sua motocicletta quando è venuto a collisione con la motoleggera pilotata da Umberto Paluni di 30 anni abitante in via dei Mori 40 con a bordo, seduto sul sellino posteriore, Pietro Aromatorio di 57 anni abitante in via dei Meli 40.

I tre sono caduti per terra e un'auto di passaggio li ha raccolti ed accompagnati all'ospedale di S. Giovanni. Qui, poco dopo, lo Zamboni è deceduto e gli altri due sono stati giudicati guaribili in una settimana.

Tre truffatori arrestati a P. Sublicio

Tre noti truffatori sono stati arrestati da una pattuglia della squadra traffico e turismo, che li aveva notati a bordo di una « 600 » in transito per il viale Trinità dei Monti.

I tre sono stati identificati per i pregiudicati Antonio De Santis di 51 anni, Dante Panzieri di 58 e Diego Curzozzini di 30. Nel corso di ulteriori accertamenti è stato inoltre stabilito che negli ultimi tempi i tre arrestati si erano resi responsabili di sei truffe commesse in danno di turisti stranieri.

Lutto

È deceduto ieri il compagno Federico Pantellini, Condozianze della sezione Monteverde Nuovo e dell'Unità

Le delegate alla Conferenza festeggiate nelle sezioni

Gli incontri a Salario e ad Appio - La visita all'Istituto di studi comunisti

La prima giornata romana delle compagne delegate e invitate alla seconda conferenza nazionale delle donne comuniste è stata quanto mai densa di attività. Un cielo splendido, quello classico delle ottobrate romane, ha salutato l'arrivo di centinaia di compagne provenienti da una novantina di province e rappresentanti tutta la gamma delle forze vive delle masse femminili. Dopo aver trascorso la mattinata al teatro Jovinelli per i lavori della conferenza, le delegate e le invitate, parecchie delle quali per la prima volta sono ospiti di Roma, hanno visitato la città. Nel primo pomeriggio si sono recate a gruppi in visita ad alcune sezioni, salutate da una fraterna e festosa accoglienza delle compagne e dei compagni romani. Le delegate e invitate di Bolzano, Varese, Trento, Perugia e della regione Sarda alle ore 16.30 si sono recate alla sezione Salario, per l'occasione tutta pavesata a festa. Accolte da una folla di compagne e compagni, le ospiti si sono cordialmente intrattenute a parlare con le compagne romane, compiaciute della loro vivacità e del modo nuovo con il quale hanno tenuto le riunioni in preparazione della Conferenza, cioè nei cortili, nelle piazze e nelle strade. Dopo uno scambio assai vivace di esperienze, tra comuniste di così disparate latitudini, la compagna Laura Ingrao ha preso la parola, per salutare le ospiti. Quindi le compagne romane hanno brindato con le delegate e le invitate alla Conferenza consumando un rinfresco. Le delegate hanno quindi visitato anche la locale sede dell'UDI. Il trattenimento ha avuto termine alle 19.

Una manifestazione del tutto simile si è svolta alla sezione Appio, dove si sono recate in visita le compagne del Piemonte, dell'Abruzzo e della Sicilia, circa un centinaio. Una operaia del Poligrafico, la compagna Speranza Fellati, ha portato il saluto delle donne dell'Appio. Una delegata siciliana ha ricambiato il saluto con commosse parole. Dopo di che ha avuto luogo un piccolo rinfresco. La manifestazione ha avuto termine verso le ore 17. Uno dei gruppi, accomiatatosi dalle compagne, si è recato quindi in visita al Senato.

Pure nel pomeriggio di ieri alcuni gruppi di delegate e invitate alla Conferenza hanno fatto una gita all'Istituto di studi comunisti, alle Frattocchie, intrattenendosi a lungo con i compagni.

Oggi sono in programma visite di altri gruppi di delegate all'Istituto di studi comunisti. Inoltre avranno luogo altri incontri alle sezioni di Trastevere, Torpignattara, Tuscolano, Cavalleggeri, presso le quali si recheranno in visita, rispettivamente, le compagne dell'Emilia, Calabria, Puglia, Lucania, del Veneto, della Toscana e Campania, della Lombardia, Sardegna e Umbria; ed infine della Liguria, del Friuli, del Trentino ed Alto Adige, delle Marche e del Lazio.

Domani i funerali del compagno Lemmi

I funerali del compagno Giuseppe Lemmi si svolgeranno domani partendo dalla camera ardente presso l'ospedale di S. Spirito alle ore 14.30. Percorso del corteo funebre: ospedale di S. Spirito, Lungotevere, Ponte Sisto. In piazza Trilussa commemoreranno il defunto Riccardo Fabbri, a nome del sindacato provinciale Postelegrafonici, e il sen. Cesare Massimi, a nome del comitato direttivo della federazione Comunista romana.

Dalla mattina di sabato 22 sarà allestita una camera ardente presso l'ospedale di San Spirito.

CONVOCAZIONI

Partito

LE SEZIONI che non hanno ritirato materiale stampa nel corso della settimana provvedano a far passare un compagno in Federazione.

F.G.C.I.

I segretari [illegible]

La Segreteria della C.d.L. interviene per la Stacchini

La segreteria della Camera del lavoro ha inviato una lettera agli on.li Taviani e Cortese, rispettivamente ministri della Difesa e dell'Industria richiamando la loro attenzione sulla situazione venutasi a determinare alla Stacchini di Bagni di Tivoli. La direzione aziendale ha minacciato l'attuazione di 350 licenziamenti motivando la richiesta con la mancanza di ordinazioni.

La lettera dopo aver ricordato che i licenziamenti minacciati andrebbero ad aggravare la già preoccupante situazione di miseria esistente nella zona del basso Tiburtino, invita i due ministri a fare quanto è nelle loro possibilità perchè i licenziamenti minacciati siano scongiurati e si garantisca la stabilità di impiego ai dipendenti della fabbrica, eliminando anche l'attuale riduzione dell'orario di lavoro.

Frattanto anche in seno dell'Azienda numerose iniziative sono in corso per scongiurare i licenziamenti.

Mentre una delegazione di lavoratori della Stacchini, recatasi a Palombara, si è recata ai ministeri del Lavoro, dell'Industria e della Difesa per chiedere il loro intervento, il Comune di Tivoli ha nominato una commissione, presieduta dal sindaco, alla quale è stato affidato il compito di intervenire presso i ministeri competenti e di promuovere un incontro di tutti i sindaci del mandamento per esaminare la comune linea di azione da svolgere.

Un giovinetto di 15 anni accoltellato da un amico

E' stato ricoverato in gravi condizioni

E' stato ricoverato ieri sera al Policlinico il giovinetto Giorgio Vianelli di 15 anni, abitante in via dei Ramni 21. Il Vianelli, che versa in condizioni assai preoccupanti, verso le 20.25, uscendo dalla scuola dei meccanici di viale delle Provincie, è venuto a diverbio, ad un certo punto, con un tale Sessa, suo compagno di scuola.

Costui improvvisamente ha cavato dalla tasca un temperino ed ha inferto un tremendo colpo al petto dell'amico. Il Vianelli si è abbattuto al suolo senza un grido. Soccorso dai passanti è stato trasportato al Policlinico.

Ripescato un cadavere nel canale di Fiumicino

Ieri mattina verso le ore 7 una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione lungo il porto canale ha rinvenuto il cadavere di un uomo galleggiante sulla corrente. Con l'aiuto di alcuni barcaioli la salma è stata tratta a riva. Si tratta di un uomo dell'apparente età di 50 anni ed il cadavere è in stato di avanzata decomposizione.

Il morso di un cane le frattura il braccio

Elia Tesco in Macario, di 63 anni, abitante in una villetta sita in via dei Gliemi 122, è stata morsicata da un cane con tale violenza che gli aguzzi denti dell'animale le hanno fratturato l'avambraccio sinistro. All'ospedale di S. Giovanni, dove la donna ha dovuto ricorrere, ella è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Poco dopo le ore 8 di ieri mattina la Tesco, che si trovava nella sua abitazione, ha udito rabbiosi guaiti. Scesa in istrada ha visto il suo cane danese di nome « Sultano » impegnato in una selvaggia lotta con il cane lupo del vicino di casa. La donna, senza un attimo di esitazione, si è gettata nella mischia per sottrarre il suo danese dalla furia del lupo. A questo punto uno delle due bestie l'ha afferrata e morsicata al braccio.

Domani a Testaccio congresso dell'Unità

Alle ore 9 di domani si svolgerà nei locali della sezione Testaccio il Congresso de « l'Unità » al quale parteciperanno il compagno Gianni Cesarco, caporonista del giornale e il compagno Mario Cecchia.

PER LA TRAGICA FINE DI JACQUELINE RENAT

Un maresciallo di P.S. e Togni denunciati per omicidio colposo

Un comunicato del consolato di Francia sulla famosa serata di gala

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Antonucci, ha denunciato il signor Darix Togni, direttore dell'omonimo circo, per omicidio colposo, inseguito alla grave sciagura occorsa all'acrobata Jacqueline Renat, deceduta in seguito a una gravissima caduta dal trapezio.

Per concorso nello stesso reato è stato denunciato anche un maresciallo di polizia, di servizio nel circo. Secondo l'atto di accusa tanto il Togni quanto il maresciallo dovrebbero essere incriminati in quanto non predisposero i mezzi di prevenzione previsti dalla legge, e in particolare trascurarono di piazzare la rete sotto il trapezio sul quale Jacqueline si esibiva. Il maresciallo è stato anche denunciato per aver omesso di far applicare il regolamento di Pubblica sicurezza in vigore per questo genere di spettacoli.

Questo per quanto riguarda lo strascico più grave del doloroso episodio.

Da parte del consolato francese nella nostra città abbiamo inoltre ricevuto il seguente comunicato: « *Il Consolato di Francia in Roma comunica, in merito alla polemica sorta in diversi giornali romani, che, nelle sue informazioni, non risulta che nessuna somma sia stata mai versata alla signora Jacqueline Renat ad alla sua famiglia, in seguito alla serata di gala data a beneficio suo, il 30 settembre, dal circo Togni* ».

Il secco comunicato del consolato su una vicenda che ha destato tanto interesse nel pubblico, conferma quanto il nostro corrispondente da Parigi ci segnalò nei giorni scorsi in merito alla famosa serata di gala offerta dal circo « Togni » e dal giornale « Il Tempo » a Jacqueline Renat e che doveva servire per aiutare finanziariamente la sventurata trapezista caduta.

Dove sono andati a finire i denari incassati il 30 settembre e che, secondo un calcolo prudenziale, ammonterebbero a circa un milione e mezzo di lire? Ieri mattina « Il Tempo » ha pubblicato nella pagina di cronaca un trafiletto che vuol rappresentare appunto un bilancio finanziario della serata. Centotrentanove mila lire sarebbero state incamerate dall'amministrazione del giornale, in quanto corrispondenti a una spesa di 100 mila lire per fiori donati alle signore intervenute alla serata e per due grandi mazzi offerti a Jacqueline, e a una spesa di 39 mila lire per biglietti offerti ad autorità e a redattori de « Il Tempo ». Altre duecentomila lire sarebbero state devolute da Wilmos Hadnagy a una rubrica dello stesso giornale per essere destinate ai poveri di Roma (circostanza che, peraltro, Wilmos Hadnagy smentisce recisamente).

E il resto? « Il Tempo » non ne fa parola e tutto lascia credere che sia rimasto alla direzione del « Togni ». Si tratta, comunque, di questioni sulle quali nè i parenti di Jacqueline, nè il consolato promuoveranno un intervento di carattere giudiziario, non essendovi stato in precedenza alcun accordo scritto sull'uso della somma ricavata dalla serata di gala. I parenti di Jacqueline, invece, si costituiranno Parte Civile nel procedimento penale, di cui abbiamo parlato più avanti, a carico della direzione del « Togni » e del maresciallo di Polizia, accusati dal magistrato di omicidio colposo per la grave caduta di Jacqueline.

Dibattito a Quadraro sull'apprendistato

Questa sera alle ore 20 organizzato dal circolo della FGCI [illegible] avrà luogo un dibattito sulla applicazione della legge per l'apprendistato. Introdurrà la discussione il compagno Leonardo Banfi.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì 21 ottobre** (294-71) S. Orsola. Il sole sorge alle 6,43 e tramonta alle 17,27.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 37, femmine 30. Morti: maschi 23, femmine 16. Matrimoni 97.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 10,7, max. 22

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **TEATRI** — « Dategli sempre sì » all'Eliseo.

— **CINEMA** — « Toto e Carolina » al XXI Aprile; « 7 spose per 7 fratelli » all'Alcyone, Appio, Bologna, Giulio Cesare, Savoia; « Phffft... e l'amore si sconfà » al Capranichetta; « Siamo uomini o caporali » al Clodio, Olympia, Ottaviano; « Cyrano di Bergerac » al Corallo; « Lilì » all'Ulpiano.

— **Radio — Programma nazionale:** ore 21 concerto sinfonico diretto da Nino Sonzogno. **Secondo programma:** ore 21 Rosso e nero n. 2 varietà musicale

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Domani alle ore 18** in una sala dal Palazzo Venezia il prof. France Stelè, membro dell'Accademia delle scienze e delle arti della Slovenia, professore di storia dell'arte dell'Università di Lubiana, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: « Affreschi medevali jugoslavi ».

MOSTRE

— **« Il Pincio »** (p. del Popolo) Si inaugura oggi alle 18 la mostra personale del pittore Umberto Padella. Sarà presentata da Giovanni Omiccioli.

VARIE

— **Il I. Raduno mototuristico regionale del Lazio « Coppa Agip »** organizzato dall'ENAL con la collaborazione dell'AGIP, avrà luogo a Frascati il 30 ottobre. Fra i doni pervenuti all'ENAL vi sono: una coppa d'argento offerta dall'AGIP; coppa e due medaglie di bronzo dal Comune di Roma; coppa e due medaglie vermeil dall'E.P.T.; medaglia d'oro della Camera di Commercio; medaglia di 1000 mm. dal CONI; coppa d'argento dalla CIT; « Gol Borghetti » e 4 bottiglie di liquori dalla Distilleria Borghetti; una coppa dall'Amministrazione Provinciale. A tutti i partecipanti verranno inoltre distribuiti gratuitamente buoni di carburante AGIP ed altri oggetti. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo dell'ENAL di Roma in Via Piemonte 68, tel. 460 655.

RADIO E TV

Programma nazionale: Ore 7 8 13 14 20.30 23.15 Giornale radio 6.45: Lezione d'inglese; 7.50: Ieri al Parlamento; 8.15: Rassegna stampa italiana; 11: Le invasioni barbariche; 11.30: L. Lenzi al pianoforte; 11.45: Musica da camera; 12.10: Orch. Milelluci; 13.15: Album musicale; 14.15: Il libro della settimana; 16.45: Orchestra narodetana; 17.50: Concerto; 18.45: Compl. Allegriti; 18.50: Università internazionale; 18.45: Orch. Chieccio; 19.45: Il teatro comico popolaresco; 19.45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Segurini; 20.45: Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 22.15: Oggi al Parlamento; 22.15: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma: Ore 12.07, 15, 18, 20 Giornale radio; 9.30 Orchestra Strappini; 10 Appuntamento alle dieci; 13 Dischi volanti; 13.45 Armando Romeo; 14 Ritmi dei Tropici; 14.30 Lo scrigno delle sette note; 15.15 Orchestra Brigada e Piubegi; 16 I brettisti d'opera; 17 I grandi successi del mondo; 18 Programma per i ragazzi; 19 « Sesamo »; 19.30 Orchestra Colli; 20.50 « Prima esecuzione »; 21 Rosso e nero n. 2; 22 Ultime notizie; Appuntamento con Angelini; 22.30 « Un giorno come un altro »; 23 Siparietto.

Terzo programma: Ore 21 Giornale del terzo; 19 Musiche di Foss e Werner; 19.20 La Rassegna; 20.15 Concerto di ogni sera; 21.20 « I giusti » di A. Camus, 23.05 H. Berlioz.

Televisione — Telegiornale alle 20.30 e in chiusura; 17.30 Pentagrammi e pennelli; 18 Orizzonte; 20.45 Osservatorio; 21 « Il medico e la pazza » di A. De Stefani e D. Hobbes Cecchini.